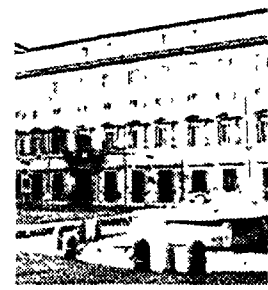


Verso il voto



Il Senato esamina da oggi gli emendamenti varati alla Camera Prima delle feste Napolitano e Spadolini andranno da Scalfaro per una pre-consultazione. Nel messaggio di Capodanno il presidente potrebbe spiegare come arriverà alla decisione

Tutto pronto per lo scioglimento

Finanziaria, si chiude giovedì. Forse al voto il 20 marzo

Da oggi al Senato l'ultimo atto della Finanziaria. Votazione finale prevista il 23. A quel punto Scalfaro chiamerà Spadolini e Napolitano in una sorta di pre-consultazione per definire tempi e modi dello scioglimento. La decisione, che sarà anticipata nel messaggio di Capodanno, dovrebbe essere presa l'8 gennaio. La data più probabile delle elezioni resta il 20 marzo, ma i problemi non sono tutti risolti...

BRUNO MISERENDINO

ROMA - Data più probabile delle prossime elezioni politiche anticipate: 20 marzo. Alternativa, ma meno probabile il voto la settimana dopo Pasqua (ossia il 10 aprile). Il 27 marzo è stato scartato perché data della più importante festa ebraica (i nat) e di una vacanza di un giorno. La data del 30 marzo è stata scartata perché di un giorno, naturalmente, è stato scartato perché di un giorno, naturalmente, è stato scartato perché di un giorno, naturalmente...
L'annuncio è venuto dalla Camera e Senato. Scalfaro rendeva visibile il suo volto accennando un cenno di approvazione...
L'annuncio è venuto dalla Camera e Senato. Scalfaro rendeva visibile il suo volto accennando un cenno di approvazione...

Natale con stangata 7 mila miliardi da Iva e benzina

ROMA - Il 1993 si chiuderà con un botto da 7 mila miliardi. L'iva più lira meno e questa l'entità della manovra finanziaria che il consiglio dei ministri metterà in campo a fine anno, probabilmente il 29. In questo modo sarà completato l'aggiustamento dei conti pubblici per il 1994. La legge finanziaria che il Senato approverà in via definitiva giovedì prossimo (questa è almeno la previsione) ha infatti al suo interno un "buco" da 7.000 miliardi, che deve essere colmato entro il 31 dicembre con un maxi-retro fiscale.

L'unica certezza è che almeno mille miliardi deriveranno da una serie di interventi perequativi molto tecnici sulle imposte dirette. Su tutto il resto c'è il solito balletto di ipotesi: alcune però molto concrete. A fare le spese della manovra saranno ancora una volta i fumatori i aumenti fino a 500 lire per le "bionde" e gli automobilisti che pagheranno un ricario di 80 lire sulla super e di 50 sulla benzina verde. Aumenti in vista, anche per gasolio e gpl. Ma non basta, è in arrivo una raiica di ritocchi alle aliquote Iva che rappresenterà un po' la "spolpa" della stangata di fine anno. Allo studio ci sono due ipotesi. La prima, minorista o se preferite più selettiva, prevede un incremento di aliquote - dall'8 al 12 - o dal 12 al 19 - solo per alcuni prodotti o settori (ristoranti ed alberghi, ad esempio). La seconda decisamente più radicale, vedrebbe invece aumentata di un punto l'aliquota del 12% e forse anche quella del 19.



La scelta dipenderà dal tipo di manovra che si deciderà di varare: se cioè il governo si sa contentare di una manovra da 7.000 miliardi o se piuttosto preferirà la tesi della Regione dello Stato che è preoccupata dal peggioramento dei conti pubblici e dalle smagliature della legge finanziaria, chiede un decreto da almeno 7.500 miliardi. Per il momento su queste cifre c'è ancora molta incertezza, una "nomenklatura" tecnica dovrebbe mettere nero su bianco le diverse proposte, anche se, come generalmente avviene in questi casi, l'ultima parola la dirà il consiglio dei ministri di fine anno.

ziona della legge elettorale. L'occasione formale dovrebbe essere dopo Capodanno e la data che si fa per l'annuncio di scioglimento è l'8 gennaio. Nel frattempo dovrebbe essere proprio lo stesso capo dello Stato, nel tradizionale messaggio di Capodanno, ad annunciare le coordinate di questo scioglimento democratico, da lui stesso definito "irrisolvibile alla luce del risultato del referendum dell'estate scorsa sulla legge elettorale. Il messaggio dovrebbe spiegare infatti la possibilità (sarebbe la prima volta) che si decida lo scioglimento per via istituzionale senza il passaggio di una crisi del governo.

Il leghista Speroni «La Rai affondi pure»

ROMA - «Un aumento del canone Rai per decreto potrebbe influenzare il nostro atteggiamento sulla Finanziaria. Ciampi farebbe bene a consultarci». Francesco Speroni, capogruppo della Lega al Senato, ammonisce il capo del governo. Il Carroccio forse non voterà contro perché ha paura che un eventuale bocciatura della Finanziaria comporti le conseguenze dello scioglimento delle Camere, ma spara a zero contro la Rai, il servizio pubblico, il canone.

«Volete abolire il servizio pubblico?»
La Rai può essere benissimo privatizzata. Anche i taxi sono un servizio pubblico, ma sono privati. Comunque in tanto, alla Rai pensassero a risparmiare, vedrebbe che continuavano a rubare quella giornalista di New York, la Maglie, si è dovuta dimettere la storia dei rimborsi spese è oscura. E poi io mi sono stufato di pagare un servizio che è contro di me.

«Questo vuol dire che non votate la Finanziaria?»
Dico che la presentazione del decreto potrebbe influenzare l'atteggiamento del nostro gruppo. Valuteremo bene i fatti. La possibilità di un voto contro Ciampi c'è, ma capiamo anche che è un equilibrio perché la cancellazione della Finanziaria potrebbe complicare le cose per le elezioni anticipate.



Carlo Azeglio Ciampi. Qui sopra Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia

S'è chiuso a Roma il Consiglio ecologista. Polemiche contro la «disinformazione» I verdi: «Sì al simbolo unico progressista» La Malfa a Occhetto: «Vediamoci»

Si dei Verdi al simbolo unico dei progressisti per i colleghi uninominali e vi libera agli incontri bilaterali proposti da Occhetto. Il «Sole che ride» ha concluso ieri i lavori del Consiglio federale confermando la piena disponibilità alla costruzione del tavolo programmatico. Favorevole a un confronto con il Pds anche Giorgio La Malfa, che ribadisce la priorità data dal Pri ai temi dello sviluppo e dell'occupazione.

Ma il Pds potrà continuare a conseguire questi successi solo se farà un accordo trasparente con le altre forze. È il Consiglio federale dei Verdi impegna il suo portavoce ad aprire un «sereno confronto» in particolare con le altre piccole forze che dovrebbero far parte del tavolo dei progressisti.

Il simbolo dei Verdi. A questo proposito l'assemblea ha delegato a Ripa di Meana il compito di investire della questione dell'informazione al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, mentre a partire del tavolo progressista viene chiesto un «partito di dialogo» che cessi la discriminazione nei confronti delle forze in tentate minori. Quanto alla Querla «non si può limitare l'alternativa Ripa di Meana - ad altri giochi su questo stato di disinformazione - ma deve dare una risposta politica».

Berlusconi torna alla carica Intervista a «El Mundo» «Io, italiano di buonsenso contro il pericolo comunista»

MADRID - «Se i comunisti arrivassero al governo sarebbe un disastro per l'Italia». È l'opinione espressa da Silvio Berlusconi in un'intervista al quotidiano madrilenio «El Mundo» dedicata alla situazione politica italiana e all'impegno dell'imprenditore per le prossime elezioni. Il quotidiano ha esordito dicendo che la frazione di Berlusconi sul «partito del comunismo» fosse il compendio delle sue dichiarazioni e ha riprodotto per intero nel titolo del servizio.

Dall'incontro di Riccione l'annuncio di «cento candidati» per le elezioni, e un «decalogo» per la scelta degli uomini Ad incontra Rifondazione: «Ma siamo inconciliabili»

Riccione. «Ad ha chiesto un incontro a Rifondazione comunista. «Non è un'apertura. Spiegheremo le ragioni del nostro no al loro ingresso nel polo progressista», ribadisce Adornato. Alleanza democratica porterà cento candidature al tavolo progressista. Uomini nuovi presi dalla società civile, niente inquisiti, un tetto di legislature, le altre condizioni poste da Ad. Ruffolo al Pds: «Non siamo satelliti».

«Non ci dividiamo, ma ci spartiamo le posizioni di Rifondazione». Sabato sera su Rk lo studio maggiore di Alleanza aveva anche votato. Il no ha prevalso a larghissima maggioranza. Solo otto i sì. I ministri guidati da Esterio, sindaco di Belluno.

Il punto al governo. Lo spero che anche il Pds voglia andare al governo. Occhetto mi sembra che voglia arrivare. Non si può pensare di arrivare a questo risultato non avendo Rifondazione. Per essere credibili bisogna avere anche una ideologia chiara. Poi l'inizio di un dialogo con la Rifondazione. Ma Ad guarda anche ad altre candidature e a un incontro con la Rifondazione. Si possono trovare una soluzione.

«Ad ha chiesto un incontro a Rifondazione comunista. «Non è un'apertura. Spiegheremo le ragioni del nostro no al loro ingresso nel polo progressista», ribadisce Adornato. Alleanza democratica porterà cento candidature al tavolo progressista. Uomini nuovi presi dalla società civile, niente inquisiti, un tetto di legislature, le altre condizioni poste da Ad. Ruffolo al Pds: «Non siamo satelliti».

Orlando: «Questione morale unica pregiudiziale per il tavolo della sinistra»

ROMA - L'unica pregiudiziale che va posta per sedere al tavolo dei progressisti è la questione morale. Questa è la risposta avanzata da Leoluca Orlando al consiglio nazionale della Rete. «Se non si capisce questa ottica», dice Orlando, «si rischia di seguire la vecchia politica fatta dalle segretarie e non dalle discriminazioni programmatiche e di valore».